

Campo per gruppi a Baia Verde

 libera.it/schede-932-campo_per_gruppi_a_baia_verde



1

LUG

2019

7

LUG

2019

- **Luogo:** Castel Volturno (CE) - Campania
- **A chi è rivolto:** gruppi organizzati
- **Quota di partecipazione:** 140,00 euro/persona
- **Posti disponibili:** 20
- **Tipologia alloggio:** tenda
- **Periodo:** dal 1 luglio 2019 al 7 luglio 2019

[Iscriviti ora](#)

Casa di Alice

Nel marzo 2010 un bene confiscato alla camorra, viene assegnato in comodato d'uso dal Comune di Castel Volturno all'associazione Jerry Essan Masslo e ribattezzato "Casa di Alice", il luogo dove i sogni diventano realtà. Da qui la decisione di avviare la cooperativa "Altri Orizzonti" per realizzare una sartoria sociale.

Il campo mira a far conoscere in un'ottica diversa la realtà di Castel Volturno e come, attraverso la cooperazione e l'impegno, sia possibile creare alternative valide e valorizzare risorse in un territorio difficile. Il bene accoglie una sartoria sociale in cui donne di diverse etnie realizzano abiti traendo ispirazione dalla fusione delle culture che vivono questa realtà. Attraverso le attività della sartoria sociale e dei laboratori pratici e formativi, i partecipanti al campo potranno scoprire come la cultura africana e quella italiana, fondendosi, possono dare vita a nuove opportunità di riscatto e coesione sociale.

Casa di Alice è una villetta con ampio giardino e orto situata in un parco privato a circa 600 mt dal mare.

Attività previste

Nel corso della settimana sarà possibile svolgere attività presso la sartoria sociale attraverso dei laboratori pratici e formativi, inoltre attraverso piccole attività di manutenzione e pulizia della struttura i volontari dei campi potranno aiutare i soci della cooperativa a migliorare i servizi offerti presso il bene.

Saranno svolte, inoltre, giornate di impegno sul territorio di Castel Volturno in cui i volontari, in collaborazione con altre associazioni di volontariato locali, organizzeranno iniziative di animazione territoriale volte al coinvolgimento e alla sensibilizzazione della comunità locale sui temi dell'immigrazione e del riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Sarà possibile svolgere gite ed escursioni presso i siti di interesse storico e culturale di Castel Volturno, presso luoghi simbolo della lotta alla mafia (monumento dedicato a Domenico Noviello, monumento strage del 2008, P.zza Miriam Makeba) e presso l'Oasi Naturale dei Variconi.

Le attività formative proposte ai volontari affronteranno diverse tematiche: memoria ed impegno, la realtà territoriale, immigrazione, ambiente, beni confiscati e lotta alla criminalità organizzata.

Attività manuali previste:

Attività pratiche e laboratoriali di sartoria, laboratorio di riciclo creativo, piccole opere di manutenzione ordinaria dell'immobile, rivalutazione e pulizia del sentiero che dal bene conduce alla spiaggia comunale, coltivazione ortaggi e verdure nell'orto presente sul bene

confiscato, organizzazione eventi e iniziative di sensibilizzazione sul territorio, attività ludicocreative con i bambini del doposcuola di Casa di Alice.

Informazioni utili

Come arrivare

In treno: Stazione di Villa Literno/ Stazione di Falciano-Mondragone-Carinola// Stazione di Cancellone Arnone

In aereo: Aeroporto di Capodichino N.B. Per chi arriva in aereo presso l' aeroporto di Capodichino è richiesto di raggiungere una delle stazioni ferroviarie indicate o, in alternativa, usufruire della linea bus M1 direzione Castel Volturno.

In auto: procedere per Castel Volturno, Località Baia Verde

Ospitalità: I ragazzi saranno ospitati all'interno del bene confiscato Casa di Alice, dove verranno posizionate le tende dei ragazzi, mentre saranno a disposizione tutti gli spazi ed i servizi della struttura. La struttura è attrezzata per l'ospitalità di persone diversamente abili.

Alimentazione: L'alimentazione è pensata sia per celiaci e allergie varie che per vegani e vegetariani. La cucina è gestita dai responsabili del campo che, eventualmente, potranno avvalersi dell'aiuto dei partecipanti.

Materiali obbligatori da portare: Tenda e sacco a pelo, guanti da lavoro, abiti comodi e adatti alle attività lavorative, scarpe comode e adatte alle attività lavorative.

Materiali consigliati: Repellenti contro le zanzare, crema solare, costume da bagno, telo da spiaggia.

Storia del bene confiscato

La "Casa di Alice" è nata in un contesto di trasformazione culturale, dove Castel Volturno e le sue mille contraddizioni e bellezze convivono. La struttura fu confiscata intorno alla metà degli anni 90 ad Assunta Maresca detta Pupetta, boss della camorra napoletana. Si tratta di una villetta monofamiliare a 600 mt. dal mare nella quale l'esponente del crimine organizzato soggiornava con la propria famiglia durante il periodo di vacanza. Sebbene non si trattasse di una residenza fissa, la villetta fu comunque dotata di bunker e vie di fuga alternative.

Trasferita al patrimonio indisponibile del Comune di Castel Volturno, il bene fu poi assegnato nel 2010 all'associazione di volontariato "Jerry Essan Masslo".

L'edificio è ora la sede della Cooperativa Altri Orizzonti – Jerry Essan Masslo dell'Associazione Jerry Essan Masslo. La cooperativa è stata creata nel 2011 da un gruppo di giovani volontari dell'associazione "Jerry Essan Masslo", creata nel 1989 quando sette medici e un assistente sociale hanno deciso di agire in risposta all'omicidio di Jerry Masslo, un rifugiato sudafricano, come spiegato all'inizio di questo post. Da allora, l'associazione ha realizzato progetti di integrazione culturale e assistenza sociale e sanitaria, in particolare per i migranti. Inizialmente la "Casa di Alice" è stata donata all'associazione, e poi, quando è stata costituita la Cooperativa Altri Orizzonti – Jerry Essan Masslo, è diventata il cuore dei progetti economici e sociali della cooperativa. I progetti hanno come obiettivo affrontare concretamente le esigenze di un'area difficile come Castel Volturno. Così, ad esempio, è nato "Made in Castel Volturno", un progetto di sartoria sociale, come risultato tangibile di come i sarti italiani e africani possano confezionare abiti e creare un'opportunità di lavoro dignitoso, dignità e scambio interculturale.